EZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: este a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il colo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. l regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della ppria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni e posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Sabato 2 Gennaio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. — N. 12040

LA GIORNATA DI CAPODANNO E LA GUERRA

Nebbia e calma in Polonia - Attacchi russi respinti in Galizia

Attacchi russi respinti nel settore della Biala

I combattimenti i Carpazi e nella Bucovina
2000 russi prigionieri

IENNA 1. (Corr. Bureau). Si comu- a ufficialmente:

gennaio 1915, mezzodì. - I combatti- ti nei Carpazi e nella Bucovina con- uano. Ieri non recarono alcun cambia- nto nella situazione.

el settore della Biala, a sud di Tar- v, furono respinti durante il giorno e ante la notte ripetuti attacchi nemici, gravi perdite per l'avversario. Le tre truppe fecero quivi 2000 prigio- ri e conquistarono 6 mitragliatrici.

nord della Vistola la persistente neb- impedì l'attività dei combattimenti. rtanto in parte vi fu calma, in parte ono fatti piccoli progressi.

ul teatro meridionale della guerra lla di nuovo.

Il sostituto del capo dello stato maggior generale, de Höfer, tenente maresciallo.

a nebbia ritarda le operazioni in Polonia

ERLINO 1. (Corr. Bureau). La Wolff unica:

rande quartier generale, 1. gennaio 5, mattina. - Teatro orientale della rra. Al confine della Prussia orien- e ed in Polonia la situazione è rima- invariata. Fitta nebbia ostacola le razioni.

Il supremo comando dell'esercito.

Il carattere secondario dell'offensiva russa in Galizia
unti difensivi dei russi in Polonia sfondati in parecchi punti

a N. F. Presse» pubblica: Dal comu- ato di ieri del nostro Stato maggiore lta che non è subentrato alcun cam- mento nella situazione complessiva fronte galiziano. La situazione nel- sieme è stazionaria. L'offensiva rus- non potè guadagnare terreno non- nte lo spiegamento di grandi forze. rande successo della nostra difensiva la Suczawa ed il corso inferiore della a ne è una prova. Nel settore tra la one dove nasce la Nida, lungo la orientale della Pilica, fino nella re- ne di Tomaszow, l'attacco dello no- truppe, che procedono di conserva le tedesche, guadagnò terreno verso

comunicato odierno descrive, alla dell'anno, il corso dei nostri fronti la Bucovina e nella Galizia. Ad est passo di Uszok vi sono ancora trup- russe su alcuni punti del territorio herese, però tanto vicine alla fron- a che in brevissimo tempo potranno re scacciate. Ad ovest del passo di ok, l'avanzata russa verso Lupkow avvallamento di Dukla è stata fer- ta.

o stato maggiore annuncia che i rus- dopo respinte le nostre truppe che si no avanzate a suo tempo nel settore sno-Jazlo verso i Beschidi orientali, hanno seguito più oltre. Si accentua pre più che l'offensiva dell'ottavo e- cito russo ha il carattere di un'azione ondaria. L'obiettivo più importante è corso inferiore e medio del Dunajec. stato maggiore fu in grado di comu- are oggi che i violentissimi attacchi tro le nostre posizioni nel settore a d di Gorlice e a nord-est di Zaklic- naufragarono. L'offensiva russa, in- presa con notevoli forze, lo scopo del- quale era di accerchiare il fronte di taglia austro-tedesco, dall'ala destra, go il Dunajec e la Nida è fallita. In esto modo è finita con un insuccesso prima controffensiva russa, che il nde Nicola annunziò nel comunicato 22 dicembre. Una continuazione rin- zata dei tentativi di sfondamento oltre rlice verso Eryban è, senza dubbio, da endersi. La forza di resistenza della riera Gorlice-Zakliczyn dimostrata fi- ra in questi combattimenti è favore- e ai contrattacchi.

Lungo la Nida regnava ieri tranquillità poichè ierlaltro violenti attacchi russi evano piegato sotto il nostro fuoco. I si hanno forse ritirato truppe da que- fronte per impiegarle contro il Du- jec e nella Polonia centrale. Così è ito anche l'attacco russo contro la da.

L'offensiva delle nostre forze contro la a orientale della Piliza progredisce. Nella regione ad est e sud est di To- aszow, dove i tedeschi hanno arrestato gli ultimi giorni una vigorosa offensi- russa, la situazione non è mutata.

Più a nord, nella regione della Kawa, loro offensiva progredisce; e poichè i hanno preso piede anche ad est di iernewice, sulla riva orientale della wka, sembra che una decisione non lontana. Lungo la Bzura e ad oriente combattimenti continuano.

La situazione sul teatro della guerra Russia si può riassumere così: I fronti ensivi dei russi sono sfondati ormai parecchi punti importanti per le ope- zioni: dove i russi passarono all'attac- , subirono scacchi operativi e mate- ali. Tuttavia non si è avuta ancora a decisione. La battaglia continua con n diminuita intensità. Noi possiamo sere soddisfatti per i risultati ottenuti.

VARSAVIA sarà sgomberata fra breve?

VIENNA 1. La «Neue Freie Presse» bblica: Il critico militare del «Berli- r Tageblatt», maggiore Morath, parla i successi passeggeri dei russi. Egli ppone che l'ottavo esercito russo ope- nte in Galizia sia stato rinforzato dalla ea Leopoli-Lublino. Del resto nessuno eva atteso l'esaurimento del numero ei russi. E' stato anzi rilevato spesso, che le forze chiamate negli ultimi tempi avrebbero portato al fronte successivamente un milione di soldati. Il maggiore Morath continua: Anche se si può parlare di un successo momentaneo dei russi nella Galizia occidentale, è molto dubbio se esso potrà mantenersi. Se la avanzata nemica si limita ad un luogo solo, il successo è locale e tattico nello stretto senso della parola. Se il fronte a.-u. sulla Nida si mantiene oppure se guadagna terreno verso oriente, l'avanzata russa verso i Carpazi si infrange. Inoltre ha una grande influenza sul complesso delle circostanze la minaccia contro Varsavia. Tutti i critici militari degli avvenimenti ad oriente sono assolutamente d'accordo nell'asserire che la capitale della Polonia sarà sgomberata fra breve. Comunque non si può leggere nel pensiero dello Stato maggiore russo, sicchè un tentativo, fatto per ragioni politiche e di prestigio, di tenere il territorio occidentale della Vistola, nonostante il pericolo inerente, non sembra escluso. Tuttavia si dovrebbe ammettere che una sconfitta dei russi a nord della Pilica deciderebbe anche della sorte degli altri eserciti russi, che combattono più al nord.

La guerra in Francia

Il comunicato tedesco

BERLINO 1. (Corr. Bureau). La Wolff comunica:

Grande quartier generale, 1. gennaio 1915, mattina; - Teatro occidentale della guerra. Presso Nieuport non è avvenuto nulla di essenziale. Si desistette da una rioccupazione della fattoria di S. Georges, completamente distrutta dal fuoco dell'artiglieria nemica, dato l'alto livello dell'acqua in quel punto. Ad est di Bethune, a sud del canale, abbiamo strappato agli inglesi una trincea.

Nelle Argonne i nostri attacchi continuarono a progredire. Facemmo altri 400 prigionieri e prendemmo sei mitragliatrici, quattro lanciamine e numerose armi e munizioni.

Abbiamo incendiato con l'artiglieria un accampamento francese a nord-ovest di St. Mihiel, presso La Lahagmeix.

Attacchi presso Flirey e ad ovest di Sennheim, rinnovatisi ieri, furono tutti respinti.

Il supremo comando dell'esercito.

L'attacco dal cielo su Dunkerque

LONDRA 1. (Corr. Bureau.) Un'ampia relazione del «Daily Mail» sull'attacco degli aeroplani germanici a Dunkerque dice: Ierlaltro sette aeroplani lanciarono bombe sulla città. Le esplosioni furono udite in tutti i quartieri. Appena un aeroplano scompariva, ne appariva un altro. Tutta la città crepitava del fuoco di fucileria aperto contro gli aeroplani che gettavano bombe esplodenti le quali producevano nubi di fumo fitte e nere. Molte case furono danneggiate. I frantumi delle finestre rotte volavano in tutte le direzioni. In un punto il binario del tram fu tagliato a metà. La prima bomba cadde sulla posizione delle fortificazioni, la seconda presso il Municipio e l'ultima presso l'arsenale. Due bombe caddero nel sobborgo Rosendaal su una fabbrica. Furono colpiti anche i distretti di Quedequetque e Vourne. Molte persone furono ferite gravemente. I cadaveri sono mutilati orrendamente. Le bombe erano riempite di pallottole che crivellarono i muri di diversi edifici.

Un aeroplano tedesco incrociava a guardia fuori della città e non partecipava all'attacco. Si teneva evidentemente pronto a respingere eventuali aviatori nemici.

Il bottino fatto dai tedeschi in un mese di lotta nelle Argonne

BERLINO 1. (Corr. Bureau.) Dal grande quartier generale si comunica: Il bottino fatto nel dicembre dalle nostre truppe combattenti nelle Argonne importa complessivamente 2950 prigionieri non feriti, 21 mitragliatrici, 14 lanciamine, 2 cannoni revolver ed un mortaio di bronzo.

Rinnovato periodo di attività

BASILEA 1. Decisamente, la battaglia di Francia è entrata in un nuovo periodo di attività, che è il più considerevole dopo quello dei combattimenti per l'assestamento del fronte nelle Fiandre. Ma l'offensiva generale degli alleati - se pure è esatto che gli alleati l'abbiano tentata - si mantiene tutt'ora frazionata in numerose azioni parziali e localizzate ai vari settori, le quali danno luogo ad oscillazioni più o meno importanti secondo i giorni e secondo le località.

Il comunicato francese delle ore 15 annunzia che i francesi hanno fatto leggeri progressi a nord di Mesnil-les-Hurlus e della fattoria di Beau Séjour presso Fontaine Madame sulle Argonne, nel bosco di Mortmar. I francesi, che da parecchi giorni stringevano da presso, nell'Alta Alsazia, il villaggio di Steinbach, si sono impadroniti della metà delle case del villaggio, d'onde combattono, di strada in strada, di casa in casa, di muro in muro contro i tedeschi, che mantengono la metà orientale del villaggio stesso.

Quanto ai tedeschi, essi annunziano, nel loro comunicato ufficiale, di aver fatto saltare la fattoria-locanda di Alger a sud-est di Reims con un'intera compagnia francese che vi si teneva rinchiusa, e di avere conquistate parecchie trincee in profondità nelle Argonne occidentali. Ma la notizia più sintomatica del comunicato germanico è quella di forti attacchi francesi pronunziati in tutto il settore a nord del Campo di Châlons. Si ricorderà che, in quest'ultima decade di dicembre, gli è appunto in questo settore che sembrava prepararsi un poderoso sforzo degli alleati contro il centro dello schieramento tedesco. Tutti gli attacchi odierni, affermano i tedeschi, sono stati respinti

Quando si sopravvive alla dichiarazione ufficiale di morte

Uno strano caso toccato al sergente Bennett dei fucilieri di Norfolk, solleva e lascia insoluta la questione se un soldato inglese dichiarato ufficialmente morto abbia diritto di vivere. Al principio della guerra il Bennett si recò sulla fronte ed il 1. di settembre si annunziava ufficialmente la sua morte. Ma, mentre i suoi parenti lo piangevano, egli guariva delle sue ferite all'ospedale di Cambridge. Adesso sta benissimo e desidera di ritornare al suo reggimento e vorrebbe naturalmente riscuotere la sua paga, non essendo affatto ricco. Entrambe le cose però sono assai difficili. E le sue frequenti richieste sono state respinte.

Ieri perciò il Bennett si è recato a Norwich, alla sede del suo reggimento, e si è presentato ad un maggiore che lo conosceva bene. Il maggiore lo salutò e gli disse dolente: «Bennett, noi non possiamo fare niente per voi per il momento, poichè voi siete morto: intendo dire morto ufficialmente».

Il Bennett obiettò rispettosamente ch'è assai spiacevole essere morti quando in realtà si è vivi, ed il maggiore, per persuaderlo, gli mostrò l'elenco delle perdite del reggimento: intitolato «ruolo d'onore», dove il nome di Bennett si trovava fra i primi.

Seguendo l'amichevole consiglio dell'ufficiale, il morto vivente farà adesso un ultimo tentativo e presenterà al Ministero della guerra una dichiarazione giurata, redatta da un notaio, dal suo ex-principale, dal parroco e dal capo della polizia della sua città nativa, i quali affermeranno tutti che egli è ancora vivo e che perciò ha diritto alla sua paga.

Altre navi colate a picco dalle mine

LONDRA 1 (Corr. Bureau). Un grande piroscafo di nazionalità sconosciuta urtò presso Flamborough Head contro una mina ed affondò. Si teme che l'intero equipaggio sia annegato.

Il battello da pesca «Loy» da Lowestoft urtò nel Nare del Nord contro una mina ed affondò con l'intero equipaggio.

Due aviatori militari inglesi raccolti nella Manica dopo sette ore

CRISTIANIA 1. Il piroscafo «Eagle», in rotta per Rotterdam, ha raccolto nella Manica due aviatori militari inglesi che erano caduti in mare, dove si trovavano da sette ore nell'acqua ghiacciata. Essi erano più morti che vivi. Vennero entrambi trasportati a Hook of Holland.

Il Capodanno di guerra

Il telegramma dell'Arciduca Federico all'Imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA 1. (Corr. Bureau). In occasione del Capodanno il supremo comandante dell'esercito, arciduca Federico, ha telegrafato a Sua Maestà:

«Nella ferma fiducia di sostenere, con l'aiuto di Dio, la giusta lotta contro il potente nemico fino alla vittoria definitiva, l'intera forza armata di Vostra Maestà entra, a fianco del suo forte alleato, nell'anno nuovo in un tempo di ferro. Vittoria per la cara patria, vittoria per l'altissimo Imperatore, Re e Duce di guerra, è l'augurio più fervido di Capodanno da parte delle centinaia di migliaia di armati, affidati al mio comando. A loro nome prego devotissimamente: Voglia Vostra Maestà gradire graziosissimamente questo augurio entusiastico delle forze sottoposte a me, come sicurissimo pegno di un avvenire felice per la Monarchia e per i suoi popoli. - Arc. Federico, maresciallo di campo».

L'Imperatore si è degnato graziosissimamente di rispondere nel modo seguente: «Profondamente commosso dagli auguri espressimi per Capodanno a nome di tutte le forze a Lei sottoposte, ringrazio tutti, nel modo più caloroso. Avendo ferma fiducia nella mia forza armata, spero dalla benedizione di Dio che la mia forza armata, unita pienamente nei pensieri e nelle cure col nostro glorioso alleato, saprà far raggiungere al suo maresciallo ciò ch'egli vuole. Il tempo di ferro possa trovare nelle file delle Sue forze soltanto cuori d'acciaio. Saluto il mio esercito e la mia flotta».

Il Capodanno dell'Imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA 1. (Corr. Bureau). Sua Maestà l'Imperatore ha ricevuto stamane le felicitazioni dell'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe e consorte Arciduchessa Zita, dell'Arciduca Francesco Salvatore e consorte arciduchessa Maria Valeria e dei loro figli.

Stamane presentarono i loro auguri l'Arciduca Leopoldo Salvatore e l'Arciduca Carlo Stefano.

Nel pomeriggio vi fu, presso l'Imperatore, un pranzo di famiglia, al quale parteciparono: l'Imperatore, l'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe e consorte Arciduchessa Zita, Arciduca Francesco Salvatore ed Arciduchessa Maria Valeria, Arciduchessa Edvige, nonchè gli Arciduchi Francesco Carlo Salvatore ed Uberto Salvatore, le Arciduchesse Geltrude e Marina, la Principessa Elisabetta Windischgrätz e la contessa Elisabetta di Waldburg-Zeil.

Gli auguri della città di Vienna all'Arciduca Eugenio

VIENNA 1 (Corr. Bureau). In risposta agli auguri della città di Vienna in occasione del Capodanno, è giunto il seguente telegramma dall'arciduca Eugenio: «Gli auguri di Capodanno espressi a nome dell'i. r. città capitale e di residenza di Vienna a me e alle brave truppe che stanno sotto il mio comando, mi hanno profondamente commosso. Rispondendo a questi auguri nel modo più sincero con ringraziamenti cordialissimi, ringrazio pure V. E. ed il Consiglio comunale nel modo più caloroso per le cure dedicate alle famiglie rimaste dei soldati in campo.

Il maresciallo de Hindenburg all'Arciduca Federico

VIENNA 1 (Corr. Bureau). Il generale maresciallo di campo de Hindenburg ha diretto al maresciallo di campo arciduca Federico il seguente telegramma: «Prego di poter esprimere, anche a nome delle truppe affidatemi, gli auguri ed i voti di benedizione devotissimi in occasione del Capodanno. Noi siamo uniti in fedeltà incrollabile ai nostri fratelli d'arme, finchè sarà conquistata la vittoria definitiva. Generale maresciallo di campo Hindenburg».

Il maresciallo di campo arciduca Federico ringraziò col seguente dispaccio: «Ringrazio caloroesamente per il fedele ricordo e per i buoni auguri di Capodanno. Anche io invoco, a Capodanno, da Dio, una ricchissima benedizione per i nostri fratelli d'arme, che ci stanno a fianco in fedeltà incrollabile. Salute e vittoria! Arciduca Federico, maresciallo di campo».

L'Arciduca Francesco Salvatore alla Croce Rossa

VIENNA 31 (Corr. Bureau.) Il vicepresidente della Società austriaca della Croce Rossa, generale di fanteria de Zednik, ricevette dall'arciduca Francesco Salvatore, ispettore generale dell'organizzazione sanitaria volontaria, il seguente telegramma per gli auguri espressi in occasione del Capodanno a Sua Altezza, alla augusta protettrice della Società arciduchessa Maria Valeria, ed a Sua Maestà l'Imperatore, l'augusto protettore della Croce Rossa: «Eccellenza! Gradisca i ringraziamenti più sinceri dell'arciduchessa protettrice e i miei per i buoni auguri espressici in occasione del Capodanno. Non mancherò di sottoporre i devotissimi auguri espressi anche a Sua Maestà, il nostro graziosissimo Imperatore e protettore. Colgo volentieri questa occasione per esprimere il mio più cordiale riconoscimento a Lei ed a tutti i funzionari della Società austriaca della Croce Rossa per la loro indefessamente continua ed infaticabile attività, coronata dai successi più belli durante questi cinque mesi. Voglia V. E. comunicare ciò a tutti gli interessati».

Guglielmo alla città di Berlino

BERLINO 31 (Corr. Bureau). L'Imperatore Guglielmo ha fatto inviare la seguente risposta agli auguri di Capodanno del magistrato e dei consiglieri comunali di Berlino: Per la manifestazione fiduciosa in occasione del Capodanno i miei ringraziamenti più calorosi. Con particolare gioia e animo grato riconosco ciò che la capitale dell'Impero e la sua cittadinanza hanno fatto, con mano forte e caldo cuore, durante questi tempi difficili, per il bene della nostra preparazione alla guerra e nel campo della previdenza a favore delle nostre brave truppe e dei loro famigliari. Alla volontà unanime del popolo tedesco di fare ogni sacrificio per la patria e per la futura sicurezza contro gli attacchi nemici, toccherà nel nuovo anno con l'aiuto di Dio il successo desiderato.

Guglielmo, Rex.

Ai soldati dell'esercito orientale

BERLINO 1. (Corr. Bureau). La «Morgenpost» pubblica il seguente ordine del giorno emanato dal generale maresciallo di campo in occasione del Capodanno: Soldati dell'esercito orientale! Alla fine dell'anno il mio cuore sente il bisogno di esprimere a voi i miei ringraziamenti più calorosi ed il riconoscimento più completo per le prestazioni vostre davanti al nemico nel periodo di tempo ora decorso. Ciò che voi avete sopportato di privazioni, le marce forzate che avete fatto ciò che avete raggiunto in lunghi e gravi combattimenti, sarà nella storia della guerra di tutti i tempi, tra i fatti più grandi. Le giornate di Tannenberg e dei Laghi Masuriani, di Opatow, Iwangorod e Varsavia, di Wloclawek, Kutno e Lodz, della Pilica, Bzura e Rawka non potranno mai essere dimenticate. Iniziamo il nuovo anno ringraziando Iddio, che ci ha dato la forza di fare tanto, e con la ferma fiducia nel suo ulteriore aiuto. Fedeli al nostro giuramento di soldati noi adempiremo anche in seguito il nostro dovere, finchè alla nostra cara patria sarà data la certezza di una pace onorevole.

Ed ora avanti baldamente! Come nell'anno 1914 così nell'anno 1915! Evviva Sua Maestà, il nostro Imperatore e Re, il nostro graziosissimo Duce di guerra, urrà!

Un discorso del conte Tisza
al Capodanno politico del partito nazionale del lavoro

BUDAPEST 1 (Corr. Bureau). In occasione del Capodanno, il deputato Rolando Hegedues salutò il presidente del partito del lavoro conte Khuen Hedervary, presenti i membri del partito, osservando che la guerra mondiale dimostra come la Monarchia sia possibile soltanto nella sua organizzazione dualistica, che appunto adesso ha superato splendidamente la prova di resistenza. L'oratore non dubita che la fedeltà, con cui l'eroica nazione ungherese serve, col sangue del cuore, alla missione internazionale della Monarchia, avrà per certo un riconoscimento duraturo.

Il conte Khuen Hedervary rispose che la guerra attuale è la pietra di paragone della nostra politica. Non le parole, ma i fatti la giustificano. La forza della nazione ungherese si imporrà verso l'estero e ci assicurerà il posto che ci spetta. L'oratore espresse la speranza che le piaghe recate della guerra diano più tardi buoni frutti (vivaci applausi).

Quindi i deputati si recarono dal presidente dei ministri conte Tisza. Il presidente del partito conte Khuen Hedervary gli rivolse un discorso in cui disse che i deputati non erano venuti a salutare il capo del partito ma colui che detiene la responsabilità del supremo potere di governo. - Tutta l'Ungheria - disse l'oratore - è oggi un cuore e un'anima sola nella lotta per l'esistenza nazionale. Essa è pronta a resistere fino all'ultima goccia di sangue e nutre ferma fiducia nella vittoria finale delle nostre armi. E' inoltre convinta che, il giorno in cui saranno sul tappeto le trattative di pace, il presidente dei ministri farà tutto il possibile per garantire, nella conclusione della pace, le basi durature della prosperità e dello sviluppo della nazione ungherese (vivaci grida di eljen).

Il presidente dei ministri conte Stefano Tisza rispose al discorso del presidente del partito nazionale del lavoro, conte Khuen Hedervary, con un lungo discorso in cui disse: Se alla nostra politica degli ultimi anni può essere mosso un rimprovero è questo soltanto: che noi siamo rimasti spettatori di certi intrighi con troppa pazienza e ... soverchio amor di pace. Mi sono ... sempre adoperato allo scopo di mantenere la pace finchè il nostro onore lo rendeva possibile.

Subito, allo scoppio della guerra, toccò ai nostri nemici una sorpresa: che la Monarchia, sempre rappresentata da essi come debole ed affetta da marasmo, dimostrasse molti indizi di giovanile forza vitale e segni di unità e di devoto spirito di sacrificio. Una dolorosa sorpresa fu che le nostre truppe, avanzate vittoriosamente nell'interno della Serbia, dovessero sgomberare il paese. Ci risarciremo nuovamente in breve tempo delle conseguenze militari di questa ritirata in Serbia.

Il presidente dei ministri respinge quindi le basse menzogne secondo le quali l'armonia tra l'Austria-Ungheria e la Germania sarebbe turbata. - I nostri eserciti - dice il conte Tisza - sono compenetrati di fiducia reciproca e di reciproco amore e stima.

Il viaggio al quartier generale germanico

Settimane fa ho avuto l'occasione di constatare la perfetta solidarietà tra la Monarchia e l'Impero germanico. Per iniziativa del ministro degli esteri, mi sono recato al quartier generale germanico, non per levar di mezzo chissà che difficoltà o spiacevolezze, nè per risolvere questioni concrete: l'unico scopo era di discutere in libera conversazione, nei parecchi giorni di continuati colloqui tutte le grandi questioni in relazione con la guerra e con l'avvenire dopo la guerra. Nel corso di queste discussioni ho constatato la reciproca fiducia, non solo, ma pure il fatto che la cura di discutere d'accordo tutte le questioni è altrettanto grande nei nostri alleati come in noi; e ho potuto inoltre constatare il perfetto accordo che regna tra i capi politici delle due grandi Potenze sulle attuali e sulle future questioni politiche.

— In quanto riguarda le condizioni interne - continuò il presidente dei ministri - la guerra ha dimostrato come lo stato nazionale ungherese riesca ad esercitare una forza d'attrazione e come gli abitanti dell'Ungheria, senza distinzione di nazionalità, razza e confessione, subiscono il fascino di questa potenza unificatrice dello Stato ungherese. Non nego che si sono manifestati anche fenomeni seri e che qualche inconveniente deve essere allontanato. Nella guerra ha subito la prova del fuoco anche il dualismo, sulle cui basi la nazione ungherese può conservare la propria indipendenza e le proprie tradizioni. Contro chi, in Austria, voleva togliere all'Ungheria la sua posizione parificata in riguardo al diritto di Stato, noi, nel passato, potevamo insorgere per lo più soltanto con un argomento negativo: con l'argomento che coloro i quali si spacciavano per gli amici particolari della grandezza e della potenza dell'Impero, hanno ripetutamente condotto, con la loro malaugurata politica centralistica, la Monarchia fino all'orlo della rovina, dalla quale essa dovette essere salvata dalla nazione ungherese (prolungati applausi).

Queste tendenze centralistiche in Austria hanno perduto ogni giustificazione. La storia oggi ha deciso definitivamente sulla questione della struttura della Monarchia. Attriti in riguardo al diritto di Stato non sono più giustificati nella Monarchia.

Il presidente dei ministri chiuse tra grandi, entusiastiche manifestazioni e applausi, invocando la benedizione della provvidenza sull'Ungheria ed esprimendo l'augurio che alla nazione sieno riservati in avvenire anni più felici e più calmi.

L'occupazione di Vallona al Consiglio dei ministri italiani

ROMA 1. Alle 17 a Palazzo Braschi si è tenuto un Consiglio di ministri durato due ore. Non è stato diramato alla stampa alcun comunicato, ma si sa che dopo l'esame della situazione internazionale, il Consiglio si è occupato più precisamente di provvedimenti economici e amministrativi.

L'on. Sonnino avrebbe ampiamente lumeggiata la situazione quale si presenta nei vari scacchieri dell'immane conflitto: avrebbe inoltre particolarmente informato i colleghi del modo con cui si è effettuata l'occupazione di Vallona e compiuto lo sbarco delle truppe italiane. L'on. Sonnino avrebbe riaffermata la decisa volontà che l'Italia ha di tener fede ai deliberati di Londra, nel tempo stesso che si adopera a preservare da ogni minaccia i suoi più vitali interessi adriatici. E riferendo intorno alle condizioni generali dell'Albania, avrebbe fatte presenti tutte le complicazioni che potrebbero sorgere da un'eventuale sconfitta di Essad pascià e da un conseguente movimento delle tribù albanesi contro la Serbia e il Montenegro.

Essad ha impegnato battaglia con gli insorti

ROMA 1. Nell'interno dell'Albania è impegnata a quest'ora la battaglia fra le truppe di Essad pascià e gli insorti.

Fra Tirana e Kroja il combattimento è stato vivo e insistente; e le notizie che giungono alla costa sul suo esito non sono nè sicure nè concordanti. Pare certo che Essad abbia dovuto chiedere rinforzi da Durazzo: la qual cosa sembra confermare alcune notizie, secondo le quali la sorte delle armi non sarebbe stata favorevole al rappresentante del potere costituito albanese. Si conferma, però, che Essad persisterà nella lotta, volendo egli ad ogni costo sottomettere i ribelli, e che egli condurrà un'azione audacemente offensiva. Riuscirà Essad, alla testa dei suoi ottomila uomini bene armati, ad avere ragione dei nemici ed a stabilire la sua autorità incontrastata su Tirana e su Elbassan? Ecco ciò che è dubbio finora; e il dubbio non potrà essere risolto che da successivi avvenimenti.

L'incidente di Hodeida

ROMA 1. Il «Giornale d'Italia» scrive a proposito dell'incidente di Hodeida: Si presume che possano essere arrivati a Saana, ove risiede il valì dello Yemen, ordini dal Governo di Costantinopoli per la liberazione del console inglese di Hodeida. Infatti il messaggio turco di cui noi ci siamo fatti tramite per facilitare la soluzione, è stato trasmesso da Hodeida per l'interno il 25 corrente, e si ritiene che il corriere non possa impiegare meno di cinque giorni per percorrere la lunga e insidiosa carovaniera tra la costa e l'altipiano arabico, ove è posta la città delle leggende arabe, Saana.

Per il ritorno non occorreranno meno di altri cinque giorni, e si crede che non prima del 6 gennaio avremo la prova delle buone disposizioni del Governo turco, che fin qui non si ha ragione di ritenere in mala fede.

Marconi nominato senatore per meriti e servigi eminenti

ROMA 1. In virtù del decreto firmato dal re, Guglielmo Marconi, non appena raggiunto il limite d'età richiesta dallo Statuto - quarant'anni compiuti - entra a far parte della Camera vitalizia. Ed è questa una speciale distinzione che si è voluta fare in omaggio di questo italiano illustre, poichè egli sarà il più giovane senatore del Regno. Ma la nomina acquista un significato ancor più speciale e onorifico, quando si riporti alla categoria per la quale Marconi è assunto nell'Alta Assemblea: la categoria di coloro che con servizi o meriti eminenti hanno illustrato la patria. E' un criterio che da tempo ormai molto remoto più non si applicava.

Il Governo, interpretando il sentimento dell'opinione pubblica, ha potuto con questa felice riesumazione di una disposizione statutaria proporre alla Corona la nomina di Guglielmo Marconi.

CRONACA LOCALE

Un criterio germanico sui calmieri

La domanda generale di applicazione delle tariffe massime a tutti i generi di prima necessità è discussa a Berlino dalla «Vossische Zeitung». Il giornale dice che la questione non può considerarsi sotto un solo aspetto. Vi sono generi di prima necessità dei quali c'è abbondanza entro i confini dello Stato: e per questi è utile l'introduzione delle tariffe massime, come quella che preserva i consumatori dal subire l'aggravio di rincari non necessari. Ma vi sono altri generi, dei quali la provvista è realmente insufficiente al bisogno: e a che gioverebbe in questi casi l'introduzione delle tariffe massime? La fissazione del prezzo non impedirebbe che manchi la mercanzia.

Teoreticamente, gli Stati in guerra sono chiusi su tutti i confini, e sembrerebbe che nessun quantitativo di merci vi possa penetrare. Ma in realtà è pur noto che imprenditori audaci, correndo tutti i rischi della situazione, trovano sempre il modo d'introdurre mercanzie da una parte o dall'altra... Lo fanno naturalmente perchè ci trovano il guadagno; e la loro audacia mercantile si risolve in beneficio per la generalità chiusa nello Stato. Ma se le tariffe massime in questi casi eliminano il guadagno, o lo riducono a termini poco allettanti, l'intraprendenza degli importatori si rifiuta di correre l'alea, e c'è bensì la tariffa massima, ma i generi relativi vengono a mancare. Nè d'altra parte un Governo può sostituirsi agli importatori privati in questi rapporti con l'estero: e ciò per vari motivi, più o meno delicati; e prima di tutto perchè un Governo è sempre un organismo un po' macchinoso e pieno di controlli, al quale mancano la duttilità e la flessibilità commerciale... Le occasioni che il privato coglie per istinto d'uomo d'affari, al Governo possono facilmente sfuggire.

Quindi, secondo la «Vossische Zeitung», l'applicazione o no delle tariffe massime ai vari articoli di prima necessità dovrebbe dipendere dall'accertamento dei quantitativi esistenti d'ogni singola mercanzia: se ve n'è abbastanza, allora dev'essere criterio del Governo che essa non si venda a prezzi troppo cari; se non ve n'è abbastanza, subentra il criterio di doverne agevolare in tutti i modi l'introduzione.

Per esempio in Germania i giornali credono necessario di condurre un'attivissima propaganda perchè il pubblico voglia limitare il consumo di pane bianco. La gente agiata, che può comprarsi il pane bianco col sacrificio di qualche soldo di più, non si decide a mangiar pane d'orzo e di ségala: e si crede forse benemerita dell'economia nazionale per non avr badato a qui pochi soldi di più. In realtà, essa contribuisce soltanto ad accelerare il consumo dei quantitativi disponibili di frumento. E potrà venir giorno che questi saranno tutti consumati, prima del nuovo raccolto, e non ci sarà più pane bianco... - Poco male - si dirà -: allora tutti, in mancanza d'altro, si risolveranno a mangiare il pane d'orzo e di sègale... Certamente, la cosa si risolverebbe così, se tutti fossero gente sana: ma vi sono i deboli, gli ammalati, i feriti, che non possono sopportare un pane pesante... In tempo di guerra bisogna pensare anche a questo: per non rinunciare oggi ai pani più fini, alle focacce, ai dolci di buona farina, si corre il rischio che domani le persone ammalate o ferite non trovino un pane adatto ai loro stomachi... La questione dell'approvvigionamento durante un periodo di guerra non è soltanto questione di prezzo e di qualità, ma anche di quantitativi... Su questo punto crede la «Vossische Zeitung» che il pubblico non sia bene in chiaro e che convenga illuminarlo.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Giuseppe Vidich dai signori: Gino e Nora Depangher-Manzini cor. 20; dott. Rodolfo barone Parisi e consorte cor. 30; Stefano barone Ralli e consorte cor. 50; Federico de Schöller e consorte cor. 40; Giovanni Glanzmann e consorte cor. 30; Francesco Herrmanstorfer cor. 20; Lorenzo Musetich cor. 20; ditta Giovanni Tulumari e C. corone 30.

Comm. Dionisio Tipaldo-Xydias corone 100.

— All'Assoc. prov. della Croce Rossa pervennero: raccolte al tavolo dei brontoloni al caffè Tergesteo cor. 50. Stellio A. Negreponte per onorare la memoria del compianto comm. Giuseppe Vidich 20, barone Cimone de Ralli, in memoria del cav. Giuseppe Vidich 50.

L'importo incassato dalla Croce rossa a tutto 31 dicembre ammonta a cor. 348.782.87.

Per vedove e orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Raccolte il giorno di Natale sul campo dai soldati R. Puhalovich, E. Ossoinack, Materlian, G. Morovic, M. Buric, G. Murat cor. 12.

Pro soldati al campo. A favore del Comitato delle signore pro soldati al campo ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Giuseppe Vidich dai signori Federico Glanzmann e consorte cor. 30.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Giuseppe Vidich dal cav. Cesare Cambiagio e consorte cor. 30; dai signori Lazzaro Cantoni e Ettore Fonda cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Antonio D'Este dall'amico Charles Jones (assente) cor. 30.

Per onorare la memoria del collega ing. Ferdinando Berlam dal sig. Gino Zaninovich cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Bures dai signori Adele e Francesco nob. de Grisogono cor. 10.

Contributo per dicembre degli impiegati e cursori dell'«Ampelea» cor. 85.

Comm. Dionisio Tipaldo-Xydias corone 100.

Dagli impiegati della ditta Mordo Fleischer e C., contributo mensile, cor. 57.

Raccolte in trattoria «Al bel passeggio» brindando al sorgere del novello anno cor. 12. - Raccolte al «Varieté Gambrinus» quale ricavato della vendita di biglietti della lotteria umoristica cor. 44.88. - Raccolte la notte di S. Silvestro al restaurant Puntigam con la cooperazione della gentilissima signora P. cor. 50.49 e lire 1. - Raccolte tra amici festeggiando l'anno nuovo in casa G. Faraggi cor. 40.03.

Soldati feriti e malati a Trieste. Furono accolti all'ospedale dell'Austro-Americana: Augusto Crastich, R. 7, malato, da Pirano; Antonio Cerquenik, R. m. terr. 5, ferito legg., da Nakio; Luigi Mazutto, R. mil. terr. 5, malato, da Tapogliano; Giuseppe Vouk, R. mil. terr. 5, ferito legg., da Trieste; Guerrino Degrassi, R. 97, ferito legg., da Isola; Giuseppe Hegler, conducente, ferito legg., da Strug; Augusto Padovan, R. 97, ferito legg., da Trieste; Giovanni Menon, R. 27, ferito legg., da Ocisla-Klanec; Giuseppe Lussich, R. 7, malato, da Pola; Pasquale Toffetti, R. 7, ferito legg., da Pola; Guido Canaletti, R. mil. terr. 4, ferito legg. da Trieste; Pietro Crnac, div. obici 22, ferito legg., da Pinguente; Antonio Sibelja, R. 97, malato, da Lipa; Giuseppe Srdoc, R. 17, malato, da Brest (Istria); Antonio Pertot, R. 97, malato, da Nabresina; Ferdinando Zappola, R. 97, ferito legg., da Trieste.

Uscirono dall'ospedale dell'Austro-Americana: Janos, R. mil. terr. 29, Giorgio Kramer, R. mil. terr. 6, Agimiro Umek, R. mil. terr. 5, Paolo Lutar, R. mil. terr. 29, Michele Mandl, R. 20, Giuseppe Kaslik, volontario R. 93, tutti trasferiti all'Ospedale della Maddalena.

★ All'ospedale della Società «Eintracht» fu accolto Gaetano Toffani del R. 97, da Trieste, ferito.

Saluti ed auguri di soldati triestini lontani. I soldati degenti nell'ospedale di guarnigione a Cilli, augurano felice l'anno novello alla loro cara città natale. Per tutti 180: Carlo Comar, Renato Smerdù, Giorgio Finazzer, Gegio Lacovig, Gaetano Pousche, Enzo Gianni, Peppino Artico, Lucio Mizzan, Pietro Levicer, Carlo Adamich, Angelo Bon.

★ I triestini del 17.o fanteria che si trovano a Lubiana mandano alla loro cara desiderata Trieste i migliori auguri per il nuovo anno. Carlo Saler, Guido Berlè, Ermanno Corsi, Giusto Zebochin, Arturo Rudes, Rodolfo Vouch, Giovanni Caucich, Francesco Zalencovich, Giovanni Pupper.

★ Un felice anno novello e un pronto risveglio alla nostra cara e amata città augurano i soldati triestini ricoverati all'Austro-Americana: Virgilio Stazedoni, Rod. Keiser, Dom. Penso, Ant. Calcich, Massim. Tinsky, Antonio Colombo, Morpurgo Umb., Pietro Barovich, Rodolfo Miani, Trevisani Umberto, Ed. Visnovitz.

Le mastre dell'Operaia per i bambini dei disoccupati. Il Comitato delle mastre dell'Associazione Operaia triestina, diretto dalle signore gran mastra Emilia Lucchieri, Maria Karban, Maria Ziak, Giuseppina Degiorgio e signorine Silvia Podrecca e Ida Paron, da due mesi con lodevole zelo ed esemplare attività, giornalmente benefica ben 860 bambini di operai disoccupati e di richiamati. Furono distribuiti vestiti, biancheria, stivali, ecc. ecc. Ieri nel pomeriggio, nella grande sala di questa associazione, erano radunate una cinquantina di madri con 80 bambini, e tutti oltre a regali di vestiario e calzature, ebbero aranci e biscotti offerti dalle signore sunnominate e dal presidente dell'Associazione on. Comici. Quasi tutti i vestiti furono confezionati dalle brave signore componenti il Comitato. I capi di vestiario, calzature e berretti s'aggirano a circa 4000. Il Comitato sovvenzionò inoltre molti ragazzi delle scuole cittadine e popolari per il tramite delle rispettive direzioni.

Oltre alla Direzione della Società offrirono doni al Comitato il signor Podestà e la sua gentile consorte, la signora Economides-Carusso, la famiglia Rutter, la signora Acquaroli, la signora Musner, il Comitato delle signore della Lega Nazionale, il dott. Rangan, il dott. Kers e molti e molti altri privati cittadini e ditte commerciali.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Tommaso Mocenigo dal sig. Eugenio Lacovig cor. 5; dai signori Anna e Umberto Culot cor. 10 (pro refezione della L. N. a figli di disoccupati).

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Bures dai signori Oscar e Maria Reggio cor. 10.

25.o contributo mensile del gruppo «Tutti meno uno» cor. 9.

Raccolte da una allegra compagnia al restaurant Dreher cor. 7.50. - Raccolte in casa A. C. cor. 5. - La vien o no la vien cor. 6. - Perchè il Cavaliere della morte spazzacamin non aveva la tessera, dal cavalier Beorchia cor. 1, più cor. 0.20. - Protestando contro l'agire del cavaliere Beorchia da Giuseppe Riccobon cor. 1. - Augurando alla Lega miglior anno dai Roderiani cor. 20. - Raccolte nella notte di S. Silvestro nel ristorante ex Cooperativa cor. 74 e cor. 7 al Caffè Stella Polare. - Da Paolo e Maria cor. 6 (per la refezione della L. N. a figli dei disoccupati).

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Ronchi: raccolte a Ronchi fra amici di Monfalcone e Ronchi ammirando lo spirito battagliero ed inviando i migliori auguri al dissidente Rozzoliano cor. 1.90.

— Al Comitato delle signore della Lega Nazionale pervennero: dal signor Emilio Fano cor. 10 (per il fondo calzature per scolaretti delle scuole della L. N.).

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Giuseppe Vidich dai signori: Vittorio Petruzzelli cor. 10, Laura Cofler cor. 10, famiglia Valdoni cor. 20 a favore della Guardia medica; A. Jermon cor. 10 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati per il fondo vedove ed orfani; dott. Ettore conte de Ferra e consorte cor. 20 a favore dei Salesiani e cor. 10 a favore della Guardia medica; Felice Struppi cor. 20 a favore dell'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo»; Alice ed Ernesto Piber cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; E. A. Jasbitz cor. 30 a favore dell'Educatorio femminile Teresiano.

Per onorare la memoria del compianto collega cap. Giovanni Cosulich, I ufficiale del piroscafo «Beethoven», dai signori: cap. A. Coretti cor. 10, cap. F. Schwarz cor. 10 a favore del fondo sussidi dell'Austro-Americana.

Dal cav. Giuseppe Angeli, per una lieta ricorrenza, cor. 30 a favore della Società per pensioni fra regnicoli.

Da A. Schurk, per Capodanno, cor. 5 a favore della Previdenza.

Raccolte in lieta compagnia la notte di S. Silvestro nella famiglia Marinelli cor. 8.72 a favore della Guardia medica.

— Alla Società «Igea» pervennero, per corrispondere all'appello: Magazzini generali cor. 25, avv. Scipione Sandrinelli 20, bar. Economo 20, L. Perini 10, Ferdinando Stranlino 10, Maria Afenduli-Lykiardopulo 10, Ulderico Duodo 10, Dorotea de Brüll 10, Lodovico Pollack 10, Mario Cavalcanto 5, V. A. Fischetti 5, Fabbrica saponi F. Fenderl 5, Epaminonda C. Czorzy 5, Luigi Rutter 5, Pietro Masera 5, G. B. Finetti cor. 3.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia Antonia Duiz, abitante in via Rigutti 33:

Da A. C. cor. 1.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Bures da Gius. e Caterina Boccasini cor. 10.

I colli postali per prigionieri in Siberia. La Direzione delle poste ci comunica che il servizio dei colli postali per prigionieri nella Russia asiatica è stato provvisoriamente sospeso.

Premiazione di vigili. Iermattina all'appostamento principale dei civici vigili seguì la consegna di quattro premi, frutto della fondazione «Azienda Assicuratrice», conferiti dalla Giunta municipale al capoposto Emilio Corrado ed ai vigili gregari Umberto Gei, Pietro Planisig e Albino Cominotti.

Giubileo di servizio. Una persona molto conosciuta e stimata per le sue grandi benemerenze sociali ha festeggiato ieri il suo giubileo di servizio. E' questi il cav. Giuseppe Angeli, che da venticinque anni occupa un posto di fiducia quale impiegato della casa commerciale C. Arnstein. Le occupazioni presso questa ditta non impedirono al cav. Angeli di spiegare un'attività nel campo sociale e quale presidente della Società dei regnicoli e quale direttore-cassiere della Società Operaia e della Previdenza e quale direttore della Cooperativa di consumo e quale revisore della Beneficenza italiana. Uomo attivissimo, infaticabile, specie nei sodalizi dei regnicoli, s'ebbe la meritata ricompensa nel conferimento del cavalierato della Corona d'Italia. Nella ricorrenza del suo giubileo presso la ditta C. Arnstein gli vennero presentati cospicui doni da parte del principale e dei colleghi. In questa circostanza tennero discorsi d'occasione il signor Arnstein e il direttore signor Reiss. Rispose ringraziando commosso il cav. Angeli, al quale pervennero numerose felicitazioni.

★ Anche la Società fondo pensioni per regnicoli volle festeggiare la lieta ricorrenza presentando all'egregio cav. Angeli una medaglia d'oro, che reca oltre alla dedica commemorativa l'emblema della Società alla quale il cav. Angeli consacrò tanta parte della sua mirabile attività.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Ideal» darà oggi dalle 8.30 pom. alle 4 ant. nella sala Fenice un trattenimento di danza e varietà.

Le tragedie dell'abbandono

Una donna spara contro l'amante

Amelia Gasparini, di 29 anni, nata a Fiume e pertinente a Udine, circa otto anni or sono, divisasi dal marito, Giovanni, per incompatibilità di carattere, si recò ad abitare in via Dante Alighieri N. 4 con l'impiegato alla ferrovia Meridionale Romeo Pecenco, che attualmente ha 40 anni. Con l'andare del tempo, però, anche questo secondo amore andò svanendo e fra i due non erano rare le scenate, i litigi e, pare, anche le reciproche percosse. Chi primo si stancò fu il Pecenco, il quale in questi ultimi giorni decise di separarsi dalla Gasparini. Egli preavvisò di tale suo divisamento la Gasparini, ma questa che non credeva neanche lontanamente che il Pecenco mettesse in esecuzione i suoi proponimenti, non ci badò più che tanto.

Senonchè ieri mattina il Pecenco, dopo due giorni di assenza, si ripresentò in casa. Chè cosa voleva? Egli lo disse subito.

— Go qua mio cugnà; dabasso ghe xe el carro e son vignudo a ciorme la mia roba.

La Gasparini restò di sasso e con buone parole cercò di far desistere il Pecenco dalla sua idea. Erano però parole gettate al vento; le dolci frasi furono allora susseguite da aspri rimproveri e da offese.

Ad un certo punto, erano allora le 11.30 precise, la Gasparini uscì dalla stanza in cui si trovava col Pecenco, rapida come un baleno estrasse dalla giacca che il Pecenco si era tolta di dosso una rivoltella carica di quattro colpi e, ritornata nella stanza, esplodeva un colpo verso la testa del Pecenco, che in quel momento col proprio cognato stava sollevando un mobile. Il disgraziato, colpito all'occhio destro, diede un grido e cadde supino con la faccia insanguinata. Come pazza, la Gasparini uscì dalla stanza e si rifugiò nella cucina. Il cognato del Pecenco intanto corse nella via e incontratosi nella guardia di p. s. Vittorio Battich, la informava dell'accaduto. Il funzionario fece allora chiamare una vettura e recatosi nell'abitazione della Gasparini traeva questa in arresto, sequestrando la rivoltella carica ancora di tre colpi; faceva insieme trasportare all'Ospedale il ferito.

Quivi lo stato del poveretto fu giudicato gravissimo; l'occhio era perduto e il proiettile era penetrato nel cervello. Fu ricoverato nella quarta divisione.

Al commissariato di via dei Bachi, dove la Gasparini, tosto tradotta, fu sottoposta ad interrogatorio, ella ammise la materialità del fatto, dicendo però che sua intenzione non era quella di uccidere, nè di ferire il Pecenco, ma solo di intimorirlo.

— Go ciolto - disse - la rivoltella che savevo che lu tigniva sempre in scarsela e volevo farghe paura: come che ghe go puntà l'arma contro, xe scampado un colpo...

Fu passata agli arresti.

Maneggiando una revoltella

fa partire un colpo che lo ferisce gravemente

Questa notte, poco prima delle 12, fu accompagnato al civico Ospedale in vettura certo Aldo Cirioli, di 19 anni, abitante in via delle Beccherie N. 7, addetto di trattoria, il quale, maneggiando una rivoltella che credeva scarica, aveva fatto partire un colpo che lo ferì gravemente sotto il costato sinistro. Ricoverato nella decima divisione, il povero giovane, che versa in gravi condizioni, fu sottoposto all'operazione per estrargli il proiettile.

Incendio. Iersera alle 7 veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che un grande incendio era scoppiato nella casa al n. 16 di via Nicolò Machiavelli e che il fuoco si era talmente esteso che bruciava già tutto il tetto. Sul luogo accorsero due carri dell'appostamento principale e uno di quello di via S. Francesco d'Assisi col comandante sig. Paoli. Questo rilevò che l'incendio si limitava ad un solo camino che faceva capo ad una stufa. Le fiamme però uscivano dalla bocca del camino con tale violenza e continuità da dare l'idea di un fuoco veramente notevole. Basti dire che per spegnerlo fu impiegata circa un'ora. Una vera moltitudine si era fermata sulla via a mirare le lingue di fuoco. Il danno è minimo; non accadde alcun incidente.

Una brutta caduta. Ieri sera il negoziante Leopoldo Simon, di 65 anni, abitante in via S. Marco n. 36, mentre si avviava alla propria abitazione accompagnato dalla propria signora, scivolò e cadde. Fatalità volle che riportasse una lussazione all'omero sinistro per modo che dal sanitario della Guardia medica, dove il Simon tosto si recò, fu inviato all'ospedale.

Si cerca il proprietario di un sacco di patate. Nella mattina del 29 dicembre u. s. una guardia di p. s. del commissariato di S. Giacomo, mentre passava per la via dell'Istria, fu informata da un passante che sulla pubblica via egli aveva rinvenuto un sacco che conteneva un quintale di patate, sacco che egli aveva ritenuto opportuno di affidare in custodia ad un negoziante suo conoscente. Il funzionario si recò da questi e fece trasportare il sacco di patate al commissariato, dove fino ad ora però nessuno si è recato a reclamarne la consegna. Si dubita che detto sacco sia scivolato da qualcuno dei numerosi carri che al mattino transitano quella via diretti al mercato.

Furto a danno di un artista drammatico. Il signor Bernardo Paluelo, che unitamente alla sua signora fa ora parte della compagnia veneziana di Alberto Brizzi, giunto l'altra sera nella nostra città, affidò il trasporto dei suoi bauli a due facchini. Questi dovevano portarli nell'abitazione precedentemente fissata dall'artista in via Chiozza N. 9. Giunti a destinazione, i due uomini si caricarono sulle spalle uno dei bauli e quindi entrarono nella casa senza prendere la indispensabile precauzione di lasciare qua uno a sorveglianza del carro e dei bauli che rimanevano sul medesimo. Ridiscesi, poi, constatarono che uno dei bauli era sparito.

Tale circostanza addolorò moltissimo il signor Paluelo, il quale, denunciato il furto alla polizia, dichiarò che nel baule rubato teneva la pelliccia del valore di 800 corone, nonchè parecchi altri indumenti ed oggetti per l'importo complessivo di 1200 corone. La polizia si mise subito in cerca del ladro.

In una cartoleria. L'altra sera nella cartoleria di Vittorio De Barba, al N. 14 di via Cavana, fra la ressa di pubblico che stipava il negozio vi era un uomo sulla cinquantina il quale prestava la massima attenzione nello scegliere da una scatola cartoline illustrate. Ad un certo momento il tizio fu lasciato solo dovendo l'agente del negozio servire altre persone: della circostanza tentò di approfittare... l'attento osservatore delle cartoline, che allungò una mano e, afferrate tre statuine di metallo che si trovavano sul banco, se le cacciò in tasca. La scelta a quanto pareva era compiuta ed egli, sicuro del fatto suo, si rivolse al proprietario del negozio chiedendo il prezzo di una cartolina. Il sig. De Barba però, che avea osservato l'atto disonesto del cliente, se così si può chiamarlo, fece intervenire una guardia di p. s. che informata di quanto era accaduto, lo dichiarò in arresto.

Al commissariato dove fu tradotto, fu riconosciuto per il bracciante Luigi Bornettini, di 49 anni, abitante al N. 9 di via dei Capitelli: assunto a protocollo, fu passato agli arresti e le statuine, che aveano il valore di 15 corone, ritornarono di proprietà del De Barba.

Col bastone. Il meccanico Duilio Nicli, di 20 anni, abitante in via della Guardia N. 23, ieri mattina, giocherellando con un bastone, si colpì accidentalmente alla guancia sinistra in maniera da riportare una ferita lacera che lo obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Col caffè. La giornaliera Giuseppina Granemer, di 35 anni, abitante in via Galileo Galilei N. 16, ieri mattina mentre preparava del caffè nell'esercizio dove è occupata, rovesciò accidentalmente il recipiente, sì che il liquido bollente la investì al braccio destro. Riportò alcune ustioni che la obbligarono a ricorrere alla Guardia medica.

Attenzione ai coltelli! La casalinga Antonia Breser, di 22 anni, abitante in via della Ferriera N. 31, ieri mattina, mentre attendeva alle proprie faccende, si colpì accidentalmente con un coltello alla mano sinistra e riportò una ferita di taglio al dito medio.

Pure con un coltello da cucina lo studente Arturo Lovieur, di 14 anni, abitante in via della Crociera N. 1, si ferì ieri verso mezzogiorno all'indice destro.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica.

Spazzino disgraziato. Lo spazzino Lorenzo Zanetti, di 84 anni, abitante in via del Farneto N. 100 ieri nel pomeriggio mentre vuotava un bottino d'immondizie riportò una ferita lacera al crure destro causatagli da un pezzo di vetro. Recatosi alla Guardia medica ebbe le cure di cui abbisognava.

Povero Bentivoglio! Iersera fu accompagnato alla Guardia medica il bambino di due anni, Bentivoglio Calligaris, abitante in via del Rivo N. 19, il quale cadendo da un seggiolone aveva riportato una contusione al crure destro. Ebbe le cure di cui abbisognava.

Il pugno del collega. Il bracciante Agostino Fabian, di 52 anni, abitante in via S. Cilino n. 290, iersera si recò alla Guardia medica per una ferita lacera al capo. Il Fabian, che male si reggeva sulle gambe per effetto del vino bevuto, mentre veniva medicato narrò che era stato colpito con un pugno da un suo collega.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.2, ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.8.

Ogni giorno una.

Teste. — Appena entrato non vidi nulla perchè la stanza era buia. Non avevo lume...

Presidente. — E se non aveva lume come ha fatto a vedere che la stanza era buia?

TEATRI

Politeama Rossetti. La mancanza di altri spettacoli fece accorrere ieri alle due rappresentazioni della grande film cinematografica «I figli del capitano Grant» un'enorme quantità di pubblico, che occupava palchetti, poltroncine e si assiepava nelle gallerie e nella platea; prima che incominciasse lo spettacolo furono rimandate molte centinaia di persone, e chiusi i bigonci della vendita dei biglietti. La grandiosa film che riproduce splendidamente le avventure eccezionali descritte con inesauribile fantasia nel romanzo di Giulio Verne, ottenne grandissimo e meritato successo. Il pubblico si divertì moltissimo ed applaudì con grande calore. Anche i numeri di varietà ottennero pieno successo. Il tenore Ubaldo Baldi eseguì applauditissimo le sue romanze. Un bel successo ottennero i clowns musicali nel loro variato programma, il macchiettista Fanara ed il sig. Fernandi nel suo repertorio di melodia a due voci.

Questa sera «I figli del capitano Grant» si replicano, con l'aggiunta di tutti i numeri di varietà.

Domani, giorno festivo, due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8.

Fenice. Il debutto della neo costituita Compagnia comica di varietà «La Famigliare» gestita dall'attore Tebaldo d'Arcano non poteva sortire miglior esito. Il pubblico che predilige il teatro veneziano, col suo parlare fresco, coll'arguzia innata, coll'invettiva che gli è comune, e che più lo capisce e più lo gusta, ha fatto alla nuova Compagnia festosissime accoglienze. Si rappresentava la briosa commedia di A. Lauff: «La contessa Malgari», ove ebbe campo di farsi valere oltre al resto degli attori la bravissima Adele d'Arcano, per l'ottima interpretazione da lei data della parte di contessa-villana. Il pubblico accorso in folla richiamò tutti i bravi attori più volte alla ribalta. Si proiettò poi il dramma «La danza dei dollari», che piacque moltissimo per l'interessante e avvincente intreccio.

Oggi «La Famigliare» rappresenterà la commedia in 2 atti: «So tutto» di G. Salvestri; si proietterà il dramma «Un colpo di borsa» della Milano-film. Quanto prima si rappresenterà un capolavoro della Società italiana «Celio» di Roma: «La canzone di Werner» interpretato dalla nota attrice Francesca Bertini, che giunge fra noi dopo aver avuto vivissimo successo nei principali teatri del Regno.

Eden. A questo teatro accorse ieri una folla grandissima di pubblico e lo spettacolo, ricco e vario, conseguì un brillantissimo successo. La danzatrice moderna Edith Hofer, ch'è una bella figliuola, danza con una snellezza e grazia veramente sorprendenti. S'impose subito ed il pubblico la rimeritò con calorosissimi applausi. Applausi lunghi e nutriti s'ebbero pure i quattro Gidy Badey, giocolieri eccentrici, i quali eseguiscono a perfezione alcuni bellissimi giuochi.

Anche la parte cinematografica fu molto apprezzata. «Le sue piccole mani» è un avvincente lavoro drammatico; le assunzioni sul campo di battaglia franco-germanico interessantissime, e «L'incubo di Casimiro» e «Loly cuoca modello» due cinematografie comicissime.

Oggi si rappresenterà per la prima volta in questo teatro «La contessa Fedra», dramma in quattro atti, protagonista del quale fu la bellissima attrice Elisa Severi. Quindi si replicherà il giornale della guerra.

Minimo. Con l'esecuzione di due lavori brillanti in un atto: «Un balo de mati» e «Giulieta e Romeo» debuttarono ieri i coniugi Paluelo, gli ottimi comici che a Trieste godono meritatamente tante simpatie. I Paluelo e la Martini, che recitarono ottimamente, furono applauditi con insistenza.

Oggi si rappresenteranno: «La tazza di te» ed «Un suicidio».

Alfieri. Sei pienone ieri e soddisfazione nel pubblico per la precisione con cui si è svolto ogni spettacolo e per la bontà dei diversi numeri. Allo schermo si sono dati il dramma «All'ombra della colpa» ed una graziosa scena comica. La coppia Balbi eseguì graziosi duetti e fu assai applaudita unitamente alla bella e brava sig.na Alessandrini. Chi ha destato la massima ilarità è stato il bravo comico macchiettista Bonetti, che fra gli altri comici si distingue per il suo speciale repertorio di macchiette satiriche che divertono quanto mai. In complesso un ottimo spettacolo.

Questa sera gli artisti si produrranno in un nuovo repertorio; inoltre si darà l'avvincente cinedramma «Esperia» in tre atti.

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. Ore 8. «I figli del capitano Grant» e spettacolo di varietà e cinematografia.
FENICE. Ore 5-11. Rappr. continuate di Cinema e Varietà; «So tutto» commedia in 2 atti di G. Salvini.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. Rappr. popolari, ore 4.30, 6, 7.30, 9. «La donna nuda», protagon. Lyda Borelli.
TEATRO CINE. Rappr. 4-10. «L'abito nero», dramma emozionante di grande successo.
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 1?
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Buica.

Cittanova per la Croce rossa e per i soldati al campo

Cittanova, 30. L'altro giorno si tenne la seconda recita a favore della Croce Rossa. Furono rappresentati la commedia «La zingarella» di R. Baccherini e la farsa «Il villino della pace» di L. G... rieri. L'incasso fu superiore a quello della prima recita. Le dilettanti eseguirono la loro parte in modo ammirabile.

★ Al «Comitato distrettuale per la raccolta di offerte in natura per i soldati» furono spedite dal nostro Municipio, per il tramite del Capitanato distrettuale di Parenzo, cinque casse contenenti doni raccolti a Cittanova per i soldati in campo. Il comitato di signorine costituitosi per raccogliere i doni in parola, oltre una buona quantità di vini, liquori, cioccolata, ecc., raccolse una discreta somma di denaro col quale si confezionarono calze, berrette e polsi. La confezione di questi ultimi oggetti fu assunta a gara da signore e signorine della città. Si calcola che il tutto abbia il valore di ... corone.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabili in Scorcola-terr. (S. Pietro) corone 27.600; stabili in Prosecco corone 7000.

Mutui ipotecari

Trasferimento credito di cor. 130.000 a peso di stabili in Scorcola-terr.; cor. ... al 6% a peso di stabili in Barcola; ... zione cor. 3000 a peso di stabili in ... zol-terr.; cor. 10.000 al 6% a peso di stabili in Scorcola-terr.; cor. 7000 al 6% a peso di stabili in Cologna-terr.; cor. ... al 7% a peso di stabili in Servola; ... 4000 al 5½% a peso di stabili in Scorcola-terr.; cor. 3000 al 6% a peso di stabili in Opicina; trasferimento credito cor. 5000 a peso di realità in Rozzol-terr.

Borse e mercati

PARIGI 31. Credit Lyonnais 11.75.

LONDRA 31. Argento 22 11/16. Sconto piazza 2 5/8.

NUOVA YORK 31. Cambio su Londra Cable 486.15, 60 giorni 482.—; cambio Parigi 516¼; cambio su Berlino ... Argento (Bullion) 48 7/8.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

NUOVA YORK 31. Formentone ... 76½; frumento per maggio 137 7/8, per ... verno 137.—, per primavera 138.—.

Strutto.

NUOVA YORK 31. Strutto Chicago ... maggio 10.50.

Zucchero.

NUOVA YORK 31. Zucchero Centrifugal 401-407. Zucchero per febbraio 2... per maggio 3.03.

Caffè.

NUOVA YORK 31. Caffè fair Rio ... 7½; caffè Rio per gennaio 5.92, per marzo 6.12, per maggio 6.32, per luglio 7..., per settembre 7.32. Vendite 9000 sacchi.

Cotoni.

NUOVA YORK 31. Middling 7.80. Cotoni Nuova York per gennaio 7.67, per marzo 7.80, per maggio 7.98, per luglio 8..., per ottobre 8.39. Importazioni di cotone 61.000. Cotoni New Orleans per marzo 7.55, per maggio 7.75, per luglio 7.98, per ottobre 8.28. Middling 7½.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste

†

I desolati sottoscritti, a nome anche degli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti la morte dell'adorata

ELENA ved. SLOCOVICH

nata DANILOVICH

avvenuta a Lagosta li 29 Dicembre a. d.

Genova-Trieste-Lagosta.

Milo B. Slocovich figlio
Anita Slocovich nata Mihanovich nuora

V. S. Doglianizza
I. Lucianovich e consorte nipoti

COMUNICATI *)

V. E. & A. de Rossi
porgono alla loro Spett. Clientela i migliori auguri.

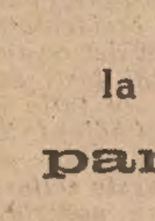
*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. HORVATH, Corso 17
Specialista per le malattie della pelle e
SEGRETE, debolezza virile e nervose;
per le malattie delle gambe e piedi.
Riceve: 11-1 e 4-6. — Domenica 10-1.

L'AMBULATORIO
- del -
Dr. Ravasini
è aperto dalle 12-1 e dalle 6-7

„OLLA" gomma ... pezzo sicuro ... massima garanzia. Depositi a Trieste: ... Città inglese, Corso N. ..., G. Reddersen, A. Castro, Alberodi go..., F. Stein..., G. Cili..., G. Poropat, Zernitz, C... traie di Fri..., no, L. Merm..., S. Ferrazzu... ecc.
Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA». Rifiutare altre marche di poco valore.

Il Dr. Freund
riceve come al solito,
sostituendo inoltre il
Dr. GOLDSCHMIDT,
Specialista per le malattie della pelle e veneree

TINTURA MARLEY

Innocuità assoluta composta di Henné e Mallo di Noce, è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture produssero eczemi o pruriti. Una facile applicazione al mese. Istantanea; grande L. 5, piccola L. ... Progressiva: grande L. 3.50, piccola L. 2.50. Spedizione cent. ...
Professor BERSELLI, via Broletto 26 bis, Milano
Trieste: Farmacia Udovicich, via Farneto

CINE IDEAL **OGGI e DOMANI**
Rappresentazioni di Addio
a **LYDA BORELLI** che con
la film di **DONNA NUDA**
parte per altri lidi a farsi ammirare.
Rappr. popolari, ore: 4.30, 6, 7.30, 9.